

# LA SFIDA DELLE RINNOVABILI NEL SETTORE TRASPORTI

L'EMILIA-ROMAGNA È IMPEGNATA SU DIVERSI FRONTI PER GARANTIRE LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI ANCHE NEL SETTORE DEI TRASPORTI. TRA I PROGETTI IN CORSO "MI MUOVO ELETTRICO" E L'USO DI IDROMETANO PER IL TRASPORTO PUBBLICO.

**N**on è facile né tantomeno scontato legare la mobilità sostenibile alle fonti rinnovabili. Si potrebbe facilmente parlare di mobilità sostenibile, ma aggiungere l'aggettivo rinnovabile sposta il ragionamento su quel tipo di mobilità che usa fonti energetiche, e va da se che oggi si parla ancora quasi esclusivamente di fonti non rinnovabili. In regione c'è una buona percentuale di persone che sceglie di spostarsi in modo sostenibile (ad es. la modalità ciclabile è in percentuale circa tre volte superiore alla media nazionale), ma come si può vedere è predominante l'uso del mezzo proprio (figura 1).

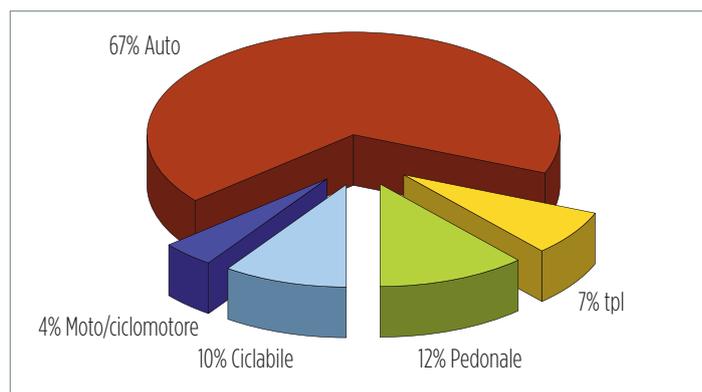
Il range delle possibili azioni che collegano le rinnovabili alla mobilità spazia quindi sul 78% delle scelte modali, dalle auto al mezzo pubblico. La Regione è impegnata su diversi campi per garantire lo sviluppo delle fonti rinnovabili anche nel settore dei trasporti.

## Mobilità elettrica

*Mi Muovo Elettrico* è il piano regionale della mobilità elettrica che ha portato alla sottoscrizione di due accordi con Enel ed Hera e che prevede la realizzazione di progetti pilota in alcuni comuni della regione attraverso la realizzazione di specifici piani comunali della mobilità elettrica e l'installazione di colonnine di ricarica pubbliche per auto elettriche. In tutto verranno installate circa cento colonnine. Le novità del piano, rispetto agli altri progetti nazionali sono almeno due. Da un lato per la prima volta si ragiona in termini di rete regionale tra operatori diversi, dall'altro si parla di interoperabilità. Infatti un unico utente potrà ricaricare l'auto collegandosi a distributori diversi che utilizzando la stessa tecnologia, permetteranno la libera mobilità tra aree e gestori diversi. *Mi Muovo Elettrico* sarà abilitato all'interno della card regionale *Mi Muovo*, che già oggi consente l'uso di autobus, treni e del *bike sharing* su tutto il territorio regionale. Enel svilupperà i progetti pilota nelle città di Bologna, Reggio-Emilia e Rimini e

FIG. 1  
MOBILITÀ IN  
EMILIA-ROMAGNA

Buona la percentuale di persone che scelgono di spostarsi in modo sostenibile. Resta predominante l'uso del mezzo proprio.



## IL PROGETTO LIFE+ MHYBUS: MISCELA IDROGENO E METANO PER I BUS IN CITTÀ

La Regione Emilia-Romagna partecipa in qualità di leader a un progetto europeo LIFE+ (Mhybus - Hydrogen and methane blend for public city transport bus). Scopo del progetto (partner Enea, Aster e Atm) è di sviluppare un prototipo di autobus in grado di utilizzare la miscela di idrometano che presenti una percentuale di idrogeno di almeno il 15%. Il progetto -prevede prove a banco e su strada fino all'omologazione del mezzo, analisi delle differenze di emissione e di consumi rispetto al solo metano, studio dell'iter omologativo dei veicoli e studio delle condizioni per la produzione dell'idrogeno da utilizzare per la miscela da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico ecc.).



garantirà energia da fonti rinnovabili pari almeno al 50% dei consumi. L'accordo con Hera svilupperà invece progetti pilota nei comuni di Modena e Imola e utilizzerà esclusivamente energia proveniente da fonti rinnovabili. Si può quindi dire con buona approssimazione che la mobilità elettrica in regione sarà alimentata da fonti rinnovabili.

## Idrometano

Visto il diffuso uso di metano sul territorio, la Regione Emilia-Romagna fin dal 2006 è attiva per lo studio e la sperimentazione della miscela metano-idrogeno (idrometano). Per valutare i benefici della miscela di idrometano la Regione ha commissionato a Enea uno studio di fattibilità e successivamente ha co-finanziato una sperimentazione su

autobus con Atm-Ravenna e Atr-Forlì su circuito privato. I risultati dello studio e della sperimentazione su strada sono favorevoli sia dal punto di vista delle emissioni che dei consumi di carburante. Dallo studio condotto da Enea si evince una maggiore riduzione delle emissioni inquinanti rispetto a quanto si ottiene per semplice sostituzione di parte del combustibile con idrogeno. Superati alcuni vincoli (disponibilità e costi dell'idrogeno puro, mancanza di codifica normativa dell'idrometano tra i combustibili), il ricorso all'idrometano potrebbe essere una buona soluzione di transizione e potrebbe dare una spinta per lo sviluppo delle fonti rinnovabili nei trasporti.

## Paolo Ferrecchi

Direttore generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità Regione Emilia-Romagna